

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 27 del 25.03.2019 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI

	iniziali al 01/01	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	4.869.647,54	3.176.813,50	1.509.879,72	- 182.954,32
Residui passivi	3.312.480,64	2.245.105,60	736.978,10	- 330.396,94

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2018
saldo gestione di competenza (+ o -)	695.671,76
SALDO GESTIONE COMPETENZA	695.671,76
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	182.954,32
Minori residui passivi riaccertati (+)	330.396,94
SALDO GESTIONE RESIDUI	147.442,62
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	695.671,76
SALDO GESTIONE RESIDUI	147.442,62
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	320.305,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.520.053,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018 (A)	3.683.472,60

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2017	2018
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile (trattamento accessorio al personale e incarichi legali)	65.740,77	97.109,47
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	17.439,14	
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	-	-
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	83.179,91	97.109,47

(**)

(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2018

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	2017	2018
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti	-	-
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE INVESTIMENTI ACCANTONATO AL 31/12	0	0

(**)

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte investimenti di Entrata dell'anno 2018

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

▪ **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.417.090,07;

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro 180.484,49;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 60.000,00, determinato prudenzialmente per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Dalla ricognizione del contenzioso a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 124.599,17 disponendo i seguenti accantonamenti:

Euro 124.599,17 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente

Si dà atto che l'accantonamento di € 124.599,17 rappresenta l'intero debito che la Società partecipata chiede al Comune ed è prudenziale in quanto allo stato attuale non si è ancora instaurato il contenzioso avanti i vari Tribunali. Pertanto, in relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione ritiene che siano sufficienti.

Non sono state accantonate somme quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Altri accantonamenti

Sono stati costituiti i seguenti "Altri accantonamenti" - per un totale di euro 25.251,55, quali:

Fondo per indennità di fine mandato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	4.045,55
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	1.301,60
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	5.347,15

Fondo per adeguamento contrattuale (Benefici contrattuali):

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	7.175,50
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO ADEGUAMENTI CONTRATTUALI (BENEFICI CONTRATTUALI)	7.175,50

Fondo per Retribuzione Posizione e Risultato (compresi oneri riflessi),

non erogata a Resp. Struttura:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	5.160,68
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO PER RETRIBUZ. POSIZIONE E RISULTATO (COMP. ONERI RIFLESSI) NON EROGATA	5.160,68

Fondo per Oneri Inail danno biologico – anni precedenti (D.L. 38/2000):

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	1.600,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	-
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO PER ONERI INAIL DANNO BIOLOGICO - ANNI PREC. (D.L. 38/2000)	1.600,00

Fondo per Quote pensione c/Ente – Pers. in quiescenza:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	5.968,22
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	-
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO PER ONERI INAIL DANNO BIOLOGICO - ANNI PREC. (D.L. 38/2000)	5.968,22

L'Organo di Revisione è stato informato dal Comune che non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere alla data del 31/12 che possano costituire passività potenziali probabili.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2018, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente **ha** provveduto in data 28.03.2018 *prot. 3729*, a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 38605 del 14 marzo 2019 concernente la certificazione del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016 per l'anno 2018.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accantonamento comp 2018
Recupero evasione ICI/IMU	115.348,96	114.516,96	99,28%	832,00	0,00%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI/TARI	15.097,44	15.097,44	100,00%	0,00	0,00%
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Residui riscossi nel 2018	22.018,89	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	12.291,28	35,82%
Residui della competenza	832,00	
Residui totali	13.123,28	
FCDE al 31/12/2018	7.345,10	55,97%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono **aumentate** di Euro 21.347,13 rispetto a quelle dell'esercizio 2017 per i seguenti motivi: decesso di persone che non pagavano per abitazione principale, accertamenti imu anni precedenti che hanno portato al calcolo esatto per l'anno di competenza

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	2.016,45	
Residui riscossi nel 2018	2.016,45	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono **diminuite** di Euro 5.313,07 rispetto a quelle dell'esercizio 2017 per i seguenti motivi: difficile controllo delle abitazioni locate a causa del forte movimento migratorio

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	0,00	
Residui riscossi nel 2018	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono **diminuite** di Euro 14.470,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2017 per i seguenti motivi: Piano finanziario TARI 2018 diminuito di € 20.000,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	237.924,62	
Residui riscossi nel 2018	94.292,42	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	143.632,20	60,37%
Residui della competenza	105.177,65	
Residui totali	248.809,85	
FCDE al 31/12/2018	187.403,58	75,32%

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	12.313,22	7.285,14	7.066,01
Riscossione	12.313,22	7.285,14	7.066,01

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2016	0,00	0,00%
2017	0,00	0,00%
2018	0,00	0,00%

Disciplina per il 2018

Dal 1° Gennaio 2018 l'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016 (c.d. "legge di bilancio 2017") prevede che i proventi e le relative sanzioni, previste dal DPR n. 380/2001 "Testo unico Edilizia", siano destinate esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

E' stato reintrodotta un vincolo di destinazione dell'entrata. Il ripristino del vincolo è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzarla a una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e la manutenzione delle urbanizzazioni primarie (strade, fognature, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici di culto, aree di verde attrezzato di quartiere).

Dal 2018, quindi, gli oneri cessano di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, e tornano ad essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I comuni, infatti, non sono più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma devono dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	0,00	
Residui riscossi nel 2018	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
accertamento	425.833,01	500.000,00	335.000,00
riscossione	100.264,62	42.311,24	123.850,99
%riscossione	23,55	8,46	36,97
FCDE			835.916,71
* il FCDE costituito a fine esercizio 2018 è pari al complemento a 100 dei residui degli ultimi 5 anni			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	892.158,37	
Residui riscossi nel 2018	271.723,08	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	180.484,49	
Residui al 31/12/2018	439.950,80	49,31%
Residui della competenza	574.019,01	
Residui totali	1.013.969,81	
FCDE al 31/12/2018	835.916,71	82,44%

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di

manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono aumentate di Euro 1.883,20 rispetto a quelle dell'esercizio 2017.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	1.135,67	
Residui riscossi nel 2018	477,05	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2018	658,62	57,99%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	658,62	
FCDE al 31/12/2018	357,63	54,30

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.243.812,34	1.279.340,49	35.528,15
102	imposte e tasse a carico ente	88.775,12	90.230,69	1.455,57
103	acquisto beni e servizi	4.211.299,91	4.336.080,80	124.780,89
104	trasferimenti correnti	440.044,61	376.948,96	-63.095,65
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	207.180,03	176.018,78	-31.161,25
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	63.924,55	11.581,60	-52.342,95
110	altre spese correnti	356.607,13	369.358,85	12.751,72
TOTALE		6.611.643,69	6.639.560,17	27.916,48

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- non è stato assunto nell'anno 2018 personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2017 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.